



PER LA PACE NELLA GIUSTIZIA

L'atteggiamento della S. Sede calorosamente approvato in Francia

PARIGI, 21 nov. (B. F.) - L'ardente aspirazione del popolo francese è, in questo momento, che si giunga ad una rapida soluzione, equa e onorevole per tutti, del conflitto africano...

Un incoraggiamento per Laval Si è creduto anzi in Francia che quest'assunzione del Santo Padre e altre che si sono lette recentemente nell'Osservatore Romano...

Nessuno, naturalmente, si attendeva un intervento diretto della Santa Sede nell'attuale drammatica crisi internazionale, che sarebbe contrario alle idee e ai principi...

Ma non per questo si è meno attenti ai consigli che sotto diversa forma vengono in questo momento dal Vaticano e dei quali si mette in rilievo il duplice senso: necessità di affrettare la pace in Africa...

Si è convinti qui che la Santa Sede, pur astenendosi da una diretta ingerenza di cui, come si è notato sopra, tutti i francesi di buon senso comprendono l'importanza, svolge, nei limiti della sua missione, un'alta e nobile azione in favore della pace e di ciò le si è profondamente riconoscenti.

In una corrispondenza dell'agenzia «Havas» da Roma, si è creduto di poter riassumere nei seguenti termini il punto di vista del Vaticano quale si è potuto desumere da recenti allocuzioni del Papa e dagli articoli dell'Osservatore Romano.

La Santa Sede è contro la guerra, contro tutte le guerre, compresa la guerra universale che ogni iniziativa tendente a estendere il conflitto attuale rischierebbe di far nascere.

Due giorni fa nell'articolo della Croix che già ci è stato segnalato. Tale punto di vista, pur accompagnato da considerazioni non tutte accettabili e obiettive sui fini e il carattere dell'azione italiana in Africa Orientale, è confermato nel manifesto pubblicato da ottanta scrittori e intellettuali cattolici francesi con alla testa Jacques Maritain, Paul Claudel e François Mauriac.

Il tono e taluni apprezzamenti di questo manifesto potranno essere discussi in Italia, ma non il valore dell'approvazione che i firmatari danno alla politica di Laval e della vigorosa condanna che esprimono contro ogni ingiustizia eccitata nei confronti del popolo italiano e contro le iniziative che rischiano di precipitare l'Europa in una nuova confagrazione.

Il Duca di Genova e il Ministro De Vecchi presenziano le manifestazioni ferraresi per l'VIII Centenario del Duomo

FERRARA, 21 nov. S. A. R. il Duca di Genova ed il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, Ministri dell'Educazione sono stati ospiti di Ferrara per le manifestazioni dell'VIII centenario del Duomo.

La conclusione della Settimana d'Arte Sacra FERRARA, 21 nov. L'ultima giornata di relazioni della terza settimana d'arte sacra era imbastita sulla importantissima relazione di S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosiopolis, ha tenuto sull'argomento tanto vivo, attuale e perché non dibattuto delle esigenze estetiche dell'architettura sacra.

La relazione di Mons. Costantini Fra gli oppositi pareri, non mancano naturalmente quelli dei più accesi e ostinati sostenitori di una ripetizione monotona e priva di vitalità e di carattere, dei modelli tradizionali senza tener conto di quella evoluzione che la Chiesa Cattolica vive sempre ha considerato, regolato e corretto. La adottata in ogni tempo, facendosi Essa stessa assertrice e costruttrice di opere che ancora oggi e sempre sono affermazioni di magnificenza artistica universale.

La relazione di Mons. Costantini L'Eccezionale relatore definisce il carattere sacro e la funzionalità liturgica delle chiese: « Il carattere funzionale di una chiesa - egli dice - non si limita alla capacità di una sala per le riunioni. Il carattere funzionale esige che la chiesa si presenti al culto, che si armonizzi logicamente con l'esistenza del culto. Ma il culto è un dramma, divino e umano, in cui da venti secoli spazia l'ansito dell'umanità, ansito il feto e di pietà, grido di dolore, che si placa nella visione di una felicità ultraterrena.

La parola del Card. Minorette

GENOVA, 21 nov. L'Arcivescovo Emmo Card. Minorette ha comunicato ai RR. Parrocchi della Città e dell'Archidiocesi quanto segue: Ai RR. Parrocchi della Città e dell'Archidiocesi quanto segue: « Sentiamo il dovere di informare i RR. Parrocchi ed i fedeli della Nostra Città ed Archidiocesi sul come comportarsi e che cosa fare nelle attuali circostanze.

Il Congresso Diocesano a Milano Una grandiosa processione Eucaristica MILANO, 21 nov. Ieri, in Duomo, si è tenuta una solenne funzione religiosa, in occasione del sesto Congresso diocesano, a cui sono intervenute parecchie migliaia di appartenenti alle Confraternite del SS. Sacramento, di cui è stato fondatore S. Carlo Borromeo.

Le altre relazioni Alle 10.30 S. E. Mons. Cesare Boccheri, vescovo di Terni e Narni, ha trattato l'argomento: La cattedrale nella vita religiosa e civile del popolo. L'Eccezionale oratore ha tratteggiato con maestria, lo schema della sua trattazione, rifacendosi agli inizi della costruzione religiosa e venendo via via, attraverso citazioni storiche e artistiche, a parlare partitamente degli elementi essenziali del massimo edificio cattolico, delle sue esigenze, dei molti modi attraverso i quali parla al popolo di Dio e del Vangelo.

Gli esami di abilitazione professionale Facilitazioni ai candidati in servizio nell'Africa Orientale ROMA, 21 nov. Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha con regio decreto disposto che ai candidati alla libera docenza in servizio presso i reparti mobili dell'Africa Orientale si possa conferire l'abilitazione, cui aspirano dipendenti dalle prove orali comprese la conferenza sui titoli quinquennali e rispettive commissioni giudicatrici in base alla valutazione dei titoli concernenti l'attività scientifica ed eventualmente quella didattica, ritenendo accertata la serietà, l'efficienza dei candidati stessi e la loro attitudine all'insegnamento.

Gli esami di abilitazione professionale Facilitazioni ai candidati in servizio nell'Africa Orientale ROMA, 21 nov. Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha con regio decreto disposto che ai candidati alla libera docenza in servizio presso i reparti mobili dell'Africa Orientale si possa conferire l'abilitazione, cui aspirano dipendenti dalle prove orali comprese la conferenza sui titoli quinquennali e rispettive commissioni giudicatrici in base alla valutazione dei titoli concernenti l'attività scientifica ed eventualmente quella didattica, ritenendo accertata la serietà, l'efficienza dei candidati stessi e la loro attitudine all'insegnamento.

La creazione di nuovi Istituti di specializzazione scientifica ROMA, 21 nov. Il 4.º Congresso di Studi Romani ha proseguito ieri i suoi lavori, con affluenza imponente di varie centinaia di studiosi, che affollano la sede dell'Istituto. Alle sessioni riunite il sen. prof. Millosevich ha annunciato come il Consiglio Nazionale delle Ricerche abbia in programma la creazione in Roma di tre grandi Istituti di specializzazione scientifica per le applicazioni della fisica, della chimica e della biologia.

La visita del Principe di Piemonte al Salone Internazionale dell'aeronautica MILANO, 21 nov. Hanno transitato ieri dalla nostra città le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Il Principe Ereditario, giunto da Merano in auto, dopo essersi soffermato a Palazzo Reale si è recato a visitare il primo Salone Internazionale della Aeronautica, dove si è trattenuto a lungo, passando di reparto in reparto con il seguito delle maggiori autorità.

Nel campo delle corporazioni

Gli scopi e la gestione del fondo speciale Esiste un fondo speciale delle corporazioni e delle associazioni; chi si interessa ai problemi dell'ordinamento corporativo ama conoscerne l'origine, lo scopo, il modo con cui viene gestito. Il fondo speciale venne istituito nel 1927 ed è destinato a procurare i mezzi per diffondere l'idea corporativa e per sussidiare gli istituti creati a tale scopo; esso ha pure una funzione integrativa in quanto supplisce alle eventuali deficienze del bilancio ordinario del Ministero delle Corporazioni, perciò ha scopi integrativi di assistenza sociale e di interesse nazionale. Viene alimentato principalmente da una quota parte di contributi sindacali obbligatori.

La Corte dei Conti esercita la gestione del fondo speciale il controllo consuntivo. Negli esercizi finanziari dal 1927 al 1933 si ebbero complessivamente entrate in migliaia di lire 209,268,4 e spese in 190,592,0; sul primo esercizio finanziario, 1927-1928, le entrate in migliaia di lire, furono 25,969,8 e le spese 18,696,3. Solo in due esercizi si ha una eccedenza di spese in confronto delle entrate, nel 1929-1930 e nel 1932-1933. Nel settennio si ebbe un avanzo di 18,37 milioni.

La vigilanza si riferisce essenzialmente agli oneri derivanti dal compito di vigilare sugli uffici di collocamento e sulle associazioni sindacali. Le spese per la propaganda e cultura corporativa si riferiscono agli oneri sostenuti allo scopo di diffondere l'insegnamento delle corporazioni nelle scuole popolari, medie e della Università, col creare scuole corporative, col promuovere convegni, con la pubblicazione di riviste a carattere informativo del movimento corporativo.

Gli esami di abilitazione professionale Facilitazioni ai candidati in servizio nell'Africa Orientale ROMA, 21 nov. Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha con regio decreto disposto che ai candidati alla libera docenza in servizio presso i reparti mobili dell'Africa Orientale si possa conferire l'abilitazione, cui aspirano dipendenti dalle prove orali comprese la conferenza sui titoli quinquennali e rispettive commissioni giudicatrici in base alla valutazione dei titoli concernenti l'attività scientifica ed eventualmente quella didattica, ritenendo accertata la serietà, l'efficienza dei candidati stessi e la loro attitudine all'insegnamento.

La creazione di nuovi Istituti di specializzazione scientifica ROMA, 21 nov. Il 4.º Congresso di Studi Romani ha proseguito ieri i suoi lavori, con affluenza imponente di varie centinaia di studiosi, che affollano la sede dell'Istituto. Alle sessioni riunite il sen. prof. Millosevich ha annunciato come il Consiglio Nazionale delle Ricerche abbia in programma la creazione in Roma di tre grandi Istituti di specializzazione scientifica per le applicazioni della fisica, della chimica e della biologia.

La visita del Principe di Piemonte al Salone Internazionale dell'aeronautica MILANO, 21 nov. Hanno transitato ieri dalla nostra città le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Il Principe Ereditario, giunto da Merano in auto, dopo essersi soffermato a Palazzo Reale si è recato a visitare il primo Salone Internazionale della Aeronautica, dove si è trattenuto a lungo, passando di reparto in reparto con il seguito delle maggiori autorità.

Oltre 60 mila operai occupati nei lavori di bonifica ROMA, 21 nov. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati il 1.º ottobre n. 60.053 operai. Il maggior impiego si è avuto nel Lazio con n. 8.547, nella Calabria con n. 7.479, nell'Emilia con n. 7.469, in Sardegna con n. 6.608, nella Puglia con n. 5.528, nel Veneto con n. 5.383, nella Campania con 4.600.

Varie dall'Estere

Si è sempre senza notizie a Londra dell'equipaggio della nave «Vardula», il quale è composto di 37 persone, che sabato mattina aveva dovuto abbandonare la nave mentre si trovava nell'atlantico settentrionale. Parecchi piroscafi hanno fatto inutili ricerche del naufraghi.

Una nuova tempesta è scoppiata sulla regione di Tallin, in capitale ha subito danni ingentissimi mentre una violentissima grandinata ha apportato danni alla campagna. Nel Mar Caspio è stato catturato un salmone del peso di 365 chilogrammi. L'abitante più vecchio del Daghestan, certo Gul Akmed Akmedov, ha 113 anni e festeggiato il suo compleanno, partendo insieme con la propria moglie di anni 95, alla volta di Mosca.

DoPO due applauditissimi concerti a Veronesi, in Russia, Nilly Ferrero ha diretto un primo concerto a Mosca, alla presenza del R. Ambasciatore italiano. Il concerto ha avuto un vivissimo successo. A scopo di censimento della popolazione di Istanbul ai cittadini è stato impedito di uscire ieri di casa. Nessun mezzo di trasporto ha circolato, commissari del Viallet si recarono nelle case raccogliendo i dati demografici. L'intera vita del paese fu arrestata. A sera un colpo di cannone annunciò la fine delle operazioni.

La vigilanza si riferisce essenzialmente agli oneri derivanti dal compito di vigilare sugli uffici di collocamento e sulle associazioni sindacali. Le spese per la propaganda e cultura corporativa si riferiscono agli oneri sostenuti allo scopo di diffondere l'insegnamento delle corporazioni nelle scuole popolari, medie e della Università, col creare scuole corporative, col promuovere convegni, con la pubblicazione di riviste a carattere informativo del movimento corporativo.

La spesa per gli uffici di collocamento è stata inferiore a quella prestabilita; essa era, in migliaia di lire nel 1930-1931 di 16.370, nel 1932-1933 di 17.124. Il patrimonio netto da 7,3 è salito a 60,3 milioni, con un miglioramento di 52,9 milioni. La spesa per gli uffici di collocamento è stata inferiore a quella prestabilita; essa era, in migliaia di lire nel 1930-1931 di 16.370, nel 1932-1933 di 17.124.

La legge 5 febbraio 1934 che sanziona l'autonomia delle associazioni sindacali collegate da una corporazione, ha determinato una generale revisione dell'ordinamento sindacale; così vennero sopresse le quattro confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori delle comunicazioni terrestri, marittime ed aeree.

Le spese effettive delle associazioni sindacali si ripartiscono in questo modo: spese di personale, in migliaia di lire 14.935; spese di amministrazione 8.173; spese per propaganda 22.702; interessi passivi 2.278; diverse 7.763, in tutto 55.971. Questa analisi è stata fatta con grande cura da F. A. Rebaci in una interessante monografia. La gestione del fondo speciale delle corporazioni. A. CANTONO

COME IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

stanno la stitichezza e l'EUCHESSINA. Dove c'è questa, non c'è posto per la prima. La stitichezza è fonte di gravi guai dovuti all'intossicazione del sangue per assorbimento delle tossine che si accumulano nell'intestino, il quale può essere mantenuto sempre libero e pulito dall'uso della dolce Euclessina, purgativa, rinfrescante, disinfettante; svenante il vostro organismo prendendo la sera una o due pastiglie. Manterrete così la vostra salute perfetta.

COLLANA DI ROMANZI "IL GRAPPOLO" Leggete i romanzi di WILLA CATHER OMBRE SULLA ROCCA EMILE BAUMANN IL SEGNO SULLE MANI OGNI VOLUME LIRE CINQUE Abbonamento ai primi sei volumi L. 27

MALVESTIO FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA SISTEMI ELETTRICI E PNEUMATICI FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA D. MALVESTIO & Co. PADOVA D. Depono 4 DEPOSITO ARMONIUM

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Dott. B. VICENZINI ROMA, Via M. Colonna 7, Tel. 32-535 ASMA - RINITE SPASM. - NEURO-ARTRITISMO - SIMPATISMO - NEURALGIE (Sciatica - Trigem.) VERTIG. FUNZ. Opuscolo Gratuito

Ai soldati d'Italia è un bel libretto, benedetto dal S. Padre, edito dal Comitato Centrale Antifascismo, di 64 pagine, tascabile, illustrato, con annesso taccuino per il diario della vita militare per i nostri soldati.

Farne subito richieste al COMITATO CENTRALE ANTIFASCISMO - Verona - Via S. Cosimo 6 - Telef. 3749.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Principali dati della situazione al 31 Agosto 1935 Capitale sociale e riserva . . . L. 54.033.526,91 Valori di proprietà . . . . . 100.096.388,20 Depositi fiduciari . . . . . 261.974.855,25 Portafoglio e conti correnti . . . 141.584.949,57 EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEgni CIRCOLARI TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

# Ingresso di Villa Cather

La stampa cattolica italiana ha l'onore, inaugurando la collezione del «Grappolo», di introdurre in Italia la solida fama della più grande scrittrice d'America, Willa Cather. Non sono passati cinque anni da quando una giovane conterranea della scrittrice mi domandava stupefatta come mai io non avessi l'opera di una donna, nota e cara a tutta l'America proprio per i suoi libri di argomento cattolico. Mi ci volle del tempo per procurarmi e confessare che solo assai più tardi lessi *«Shadows on the Rocks»*. Di non molto tempo l'Istituto di propaganda libraria ne annunciava la traduzione italiana.

Da quello e da pochi altri libri della stessa autrice risultava per la scoperta di un tipo di narrazione tutta diversa dal tipo comune, anche il migliore, di oltre oceano. La storia dell'autrice è infatti una storia americana capovolta. Invece che partire dall'oscuro e arrivare al successo, alla *«prosperità»*, con un risulato assai modesto, Willa Cather è partita da un mediocre successo, l'ha rinnegato, si è chiusa in una specie di crisalide di studio e di riflessione ed ha ricominciato un'ascesa, della quale il successo non era né lo scopo né il prevedibile risultato. La novella e il romanzo americano si sviluppavano per conto proprio con elementi vecchi e nuovi, mentre il racconto di Willa Cather, si liberava con un lavoro segreto da tutti gli schemi e da tutti i manierismi conosciuti nella letteratura del suo paese.

Le prime prove della scrittrice come novelliera risalgono al periodo che corre fra il 1905 e il 1914. Henry James ed Edith Wharton si dipingevano il campo allora, dipingendo agli occhi dell'americano che si sentiva ancora un povero pioniere, la società distinta sviluppatasi nell'est, con costumi e gusti europei, mentre all'ovest si demolivano le foreste e si frugava la terra in cerca d'oro. Erano buoni e interessanti libri, impregnati di influenze francesi piuttosto che anglosassoni, pieni di carozze di gala e di vestiti di Worth o di Paquin. Fu quella la corrente che travolse la Cather e l'avrebbe forse sommersa, giacché subito la società elegante festeggiò una nuova studiosa dei suoi costumi, se una voce segreta non avesse arrestato all'improvviso quelle facili fantasterie, riducendo la scrittrice al silenzio. Il silenzio durò parecchi anni, un enorme spazio di tempo per l'America, dove una fama cresce e si dilata rapidamente, come vediamo nelle biografie degli altri autori del paese. Durante quel periodo Willa Cather, dicono, non scrisse nulla: lavorò come segretaria di redazione in un grande «magazine» e meditò seriamente sulla sua vocazione. Quando si rese conto di quello che cercava, ch'era lo scrivere bene, niente altro che lo scrivere bene. Willa Cather non era più giovanissima e cominciava da principio. Il primo romanzo caratteristico di questa seconda maniera era intitolato «*O Pioneers!*». I salotti e le carrozze di gala, le conversazioni eleganti erano cancellate dalla mente della nuova scrittrice che sorgeva. Il suo sentimento poetico ritornava ai ricordi puerili del nativo Nebraska, ai campi sconfinati, ai coltivatori slavi trapiantati nella nuova terra di là dal mare.

In fondo il lavoro fatto da Willa Cather nel silenzio per migliorare la propria tecnica era un lavoro di demolizione. Per questo i suoi racconti hanno un sapore così diverso da quello degli altri americani. Per dare un esempio, negli altri vediamo un cominciamento caratteristico nel riprodurre il gergo temporaneo della classe intellettuale di New-York o dei colleghi femminili o dei campi sportivi. La Cather rifugge da questa registrazione, preferisce prestare ai suoi personaggi un parlare piano e normale, che non perda il suo valore alla distanza di cinque o sei anni. L'ottimismo sentimentale che è un'altra caratteristica e non spregevole di quella letteratura, è messo da parte risolutamente. Tutto deve essere nudo, chiaro, in un certo senso immobile. La ingegnosa parabola del racconto, in cui risplendette la virtuosità di O. Henry, perfino quella è ripudiata. Willa Cather stessa ha definito il suo ideale di narratrice come il «romanzo demontabile».

«Ombre sulla Rocca» è il risultato di questo sforzo amoroso, l'ultimo, il più celebre e il migliore. Dopo questo libro fu detto della Cather che essa è una scrittrice che può evocare dall'aspetto di un luogo e dalle azioni di un popolo una narrazione solida come una casa, scritta in una prosa sicuramente contrappuntata quanto una musica. Non si può riassumere meglio l'impressione che lascia la lettura di questo libro, solido e ridotto a un'estrema squisitezza di fattura, per mezzo di uno studio accurato di particolari visivi, tattili, olfattivi, del tutto nuovo alla osservazione piuttosto psichica degli americani.

La grandezza della scrittrice si misura dal suo saper costruire per mezzo di forme sensibili i valori spirituali, e servirsi di un odor secco e medicinale di farmacia per mettere in vista una tradizione, un metodo politico, una idealità romana e cattolica trapiantata su una sabbia scoglio del nord America.

# L'attività della Federazione Veneta delle Scuole di cultura cattolica

## Il programma per il 1935-36

La presidenza della Federazione Veneta delle Scuole di cultura cattolica, che ogni anno va perfezionando la propria organizzazione, si è tempestivamente posta all'opera per la preparazione di un programma degno di quella che ormai si può ben dire la sua brillante tradizione, feconda di tanti benefici risultati.

Dall'importanza e della varietà dei temi ordinati secondo una visione organica, già è facile prevedere che anche nell'anno accademico 1935-36 l'attività della Federazione sarà coronata dal migliore successo.

Ecco l'elenco delle lezioni e conferenze:

**Il lavoro e la morale cattolica** — 1. Il lavoro nel quadro della vita cristiana; 2. La funzione sociale del lavoro; Vescovini prof. Giuseppe; 3. L'assistenza e la previdenza di fronte all'operaio; Visentini dott. prof. Natale di Padova.

**L'Italia e l'Etiopia** — 4. Il leone maritato - dalla regina Saba ad Assefissi; Magni padre dott. Ambrogio Provinciale della Compagnia di Gesù; 5. I pionieri delle Missioni in Etiopia - sanvidio Gino - pubblicista; Padova; 6. I trattati ed il conflitto italo-etiope; Oliva cav. dott. Giorgio di Vicenza.

**Apologia del cristianesimo** — 7. Il diluvio nella storia, nella scienza, nell'arte; Mortari prof. dott. Giuliano; Verona; 8. I Santi della Università di Padova; Magni P. dott. Ambrogio; 9. La pietà dei fedeli verso i defunti nelle catacombe (con proiezioni); Graziosi mons. dott. Angelo di Verona.

**Operai della Vigna** — 10. Il prete del

# La forza (B. Cafasso): Gedda prof. dott. Luigi, Docente Facoltà Medicina R. Università di Roma; 11. Lacordaire: Fedali prof. Emichetta, Verona; 12. Il card. Gaspari e Corsanego avv. comm. Camillo, Roma; 13. Il card. Ferrari: Manzini Raimondo, Direttore dell'«Avvenire d'Italia» Bologna.

## La confidenza di un ultracentenario

REIMS, 21 ottobre. — Aver visto la luce sotto il regno di Carlo X e poter interessarsi agli attuali avvenimenti dell'Etiopia costituisce — non c'è che dire — un bel record. Questo primato l'ha iscritto all'attivo del proprio bilancio una nostra concittadina. Si tratta di madame Carolina Bombaron. Essa è nata a Reims il 20 ottobre 1829. Ieri, dunque, madame Bombaron è entrata nel 107.º anno.

Non pensate ch'essa sia ridotta a vivere un'esistenza puramente vegetativa. La centenaria, infatti, mostra di avere una lucidità mentale davvero sorprendente.

Da molti anni madame Bombaron è stata costretta ad assicurarsi la collaborazione di un buon paio di occhiali. E di più soffre un po' di sordità. Ma chi oserebbe meravigliarsi? Nel rispondere alle domande che le vengono rivolte, la centenaria dà testimonianze di molto buon senso e di una buona dose di filosofia. Talvolta non manca di fare anche dello spirito. A chi le chiede il segreto della longevità, Madame Bombaron — che è madre di cinque figli, di cui solo due viventi — risponde: « Non ho avuto nessun programma speciale. Non vissuta come tutti gli altri ».

Ha bevuto dell'acqua o del vino? — ecco un quesito interessante.

Dell'acqua, ma è veramente difficile? domanda a sua volta la vecchia signora, e aggiunge: « Un bicchiere di Champagne vale senza dubbio assai meglio di certe pillole... ».

Con questa battuta bacchica l'ultracentenaria conclude le sue confidenze, non senza prima, però, aver ricordato che nel 1846, proprio qui in Reims, morì un uomo che aveva raggiunto 111 anni. Questo richiamo è tutto un programma.

# La confidenza di un ultracentenario

REIMS, 21 ottobre. — Aver visto la luce sotto il regno di Carlo X e poter interessarsi agli attuali avvenimenti dell'Etiopia costituisce — non c'è che dire — un bel record. Questo primato l'ha iscritto all'attivo del proprio bilancio una nostra concittadina. Si tratta di madame Carolina Bombaron. Essa è nata a Reims il 20 ottobre 1829. Ieri, dunque, madame Bombaron è entrata nel 107.º anno.

Non pensate ch'essa sia ridotta a vivere un'esistenza puramente vegetativa. La centenaria, infatti, mostra di avere una lucidità mentale davvero sorprendente.

Da molti anni madame Bombaron è stata costretta ad assicurarsi la collaborazione di un buon paio di occhiali. E di più soffre un po' di sordità. Ma chi oserebbe meravigliarsi? Nel rispondere alle domande che le vengono rivolte, la centenaria dà testimonianze di molto buon senso e di una buona dose di filosofia. Talvolta non manca di fare anche dello spirito. A chi le chiede il segreto della longevità, Madame Bombaron — che è madre di cinque figli, di cui solo due viventi — risponde: « Non ho avuto nessun programma speciale. Non vissuta come tutti gli altri ».

Ha bevuto dell'acqua o del vino? — ecco un quesito interessante.

Dell'acqua, ma è veramente difficile? domanda a sua volta la vecchia signora, e aggiunge: « Un bicchiere di Champagne vale senza dubbio assai meglio di certe pillole... ».

Con questa battuta bacchica l'ultracentenaria conclude le sue confidenze, non senza prima, però, aver ricordato che nel 1846, proprio qui in Reims, morì un uomo che aveva raggiunto 111 anni. Questo richiamo è tutto un programma.

# La confidenza di un ultracentenario

REIMS, 21 ottobre. — Aver visto la luce sotto il regno di Carlo X e poter interessarsi agli attuali avvenimenti dell'Etiopia costituisce — non c'è che dire — un bel record. Questo primato l'ha iscritto all'attivo del proprio bilancio una nostra concittadina. Si tratta di madame Carolina Bombaron. Essa è nata a Reims il 20 ottobre 1829. Ieri, dunque, madame Bombaron è entrata nel 107.º anno.

Non pensate ch'essa sia ridotta a vivere un'esistenza puramente vegetativa. La centenaria, infatti, mostra di avere una lucidità mentale davvero sorprendente.

Da molti anni madame Bombaron è stata costretta ad assicurarsi la collaborazione di un buon paio di occhiali. E di più soffre un po' di sordità. Ma chi oserebbe meravigliarsi? Nel rispondere alle domande che le vengono rivolte, la centenaria dà testimonianze di molto buon senso e di una buona dose di filosofia. Talvolta non manca di fare anche dello spirito. A chi le chiede il segreto della longevità, Madame Bombaron — che è madre di cinque figli, di cui solo due viventi — risponde: « Non ho avuto nessun programma speciale. Non vissuta come tutti gli altri ».

Ha bevuto dell'acqua o del vino? — ecco un quesito interessante.

Dell'acqua, ma è veramente difficile? domanda a sua volta la vecchia signora, e aggiunge: « Un bicchiere di Champagne vale senza dubbio assai meglio di certe pillole... ».

Con questa battuta bacchica l'ultracentenaria conclude le sue confidenze, non senza prima, però, aver ricordato che nel 1846, proprio qui in Reims, morì un uomo che aveva raggiunto 111 anni. Questo richiamo è tutto un programma.

# La confidenza di un ultracentenario

REIMS, 21 ottobre. — Aver visto la luce sotto il regno di Carlo X e poter interessarsi agli attuali avvenimenti dell'Etiopia costituisce — non c'è che dire — un bel record. Questo primato l'ha iscritto all'attivo del proprio bilancio una nostra concittadina. Si tratta di madame Carolina Bombaron. Essa è nata a Reims il 20 ottobre 1829. Ieri, dunque, madame Bombaron è entrata nel 107.º anno.

Non pensate ch'essa sia ridotta a vivere un'esistenza puramente vegetativa. La centenaria, infatti, mostra di avere una lucidità mentale davvero sorprendente.

Da molti anni madame Bombaron è stata costretta ad assicurarsi la collaborazione di un buon paio di occhiali. E di più soffre un po' di sordità. Ma chi oserebbe meravigliarsi? Nel rispondere alle domande che le vengono rivolte, la centenaria dà testimonianze di molto buon senso e di una buona dose di filosofia. Talvolta non manca di fare anche dello spirito. A chi le chiede il segreto della longevità, Madame Bombaron — che è madre di cinque figli, di cui solo due viventi — risponde: « Non ho avuto nessun programma speciale. Non vissuta come tutti gli altri ».

Ha bevuto dell'acqua o del vino? — ecco un quesito interessante.

Dell'acqua, ma è veramente difficile? domanda a sua volta la vecchia signora, e aggiunge: « Un bicchiere di Champagne vale senza dubbio assai meglio di certe pillole... ».

Con questa battuta bacchica l'ultracentenaria conclude le sue confidenze, non senza prima, però, aver ricordato che nel 1846, proprio qui in Reims, morì un uomo che aveva raggiunto 111 anni. Questo richiamo è tutto un programma.

# SCIENZA ED ARTE Verso la musica "sinetica, ?..."

Il progresso scientifico incessante, che in quest'ultimo cinquantennio ha indubbiamente rivoluzionato tante cose, creando possibilità, allargando orizzonti vecchi e aprendo dei nuovi, invadendo tutte le manifestazioni dell'umana attività, non si è arenato neppure dinanzi al campo dell'arte, campo non certamente materiale ma tutt'affatto spirituale.

**Dal fonografo alla radio**

Oggi abbiamo una musica che si potrebbe chiamare «meccanica». E certo che lo sviluppo di questa musica — meccanica — dipende da invenzioni quali il fonografo, la telegrafia senza fili, la radio, ecc., ha portato un colpo terribile al numerosissimo mondo degli strumentisti che, malgrado la loro abilità, in numero sempre maggiore, può dirsi ormai ridotto ad una cronica, irrimediabile disoccupazione. Possiamo questi considerarsi come le ultime vittime di un'epoca improvvisamente sorpresa da una bufera di nuovo genere che li ha rioscitati indietro per lasciare il passo a nuovi sistemi, a nuove concezioni, a nuove esigenze. Solamente i migliori fra i combattenti dell'arte hanno potuto continuare ad esercitare con discreto risultato la loro missione, e ciò per il fatto che gli amatori della musica preferiscono e preferiranno sempre sentire direttamente gli artisti, anziché la loro eco attraverso la riproduzione fonografica o per mezzo della radio.

E' da notare che la registrazione dei dischi dà la possibilità agli artisti di ripetersi di esteri, ripetersi facendo sì che la stessa musica meccanica sia ancora strettamente dipendente dalla qualità degli esecutori, che da sola può giustificare l'uso ormai universalmente generalizzato di simili mezzi di ripetizione o di trasmissione.

SAVERIO SIMONELLI

# Eleuterio

## «Arare in profondità terra e anime»

### Aspetti e vicende del paese dei Darot

Quando l'Italia nel 1925 occupò il territorio di Nord a Sud, con gran vantaggio del nostro prestigio politico presso le popolazioni indigene. A Chisimaio, la piccola capitale della nuova colonia, notevole per il porto assai favorito dalla natura (il migliore di tutta la costa somala) la cerimonia del trapasso di sovranità avvenne in forma solenne, alla presenza dell'Alto Commissario inglese uscente Mr. Hope e dell'Alto Commissario italiano S. E. Corrado Zoli, mentre le truppe d'onore italiane e britanniche radevano il saluto al tricolore d'Italia che s'alzava alto nel cielo, e alla bandiera inglese che si ammainava, con l'asta piantata su un barile di terra trasportata dall'India: la Gran Bretagna non poteva infatti piantare direttamente la propria bandiera sulla terra d'Oltregiuba, poiché questo era un territorio di semplice protettorato (dipendente dal Sultanato di Zanzibar) e non dominio.

Rappacificata completamente e in breve tempo la nuova colonia e prodottosi al disarmo delle popolazioni, si pensò subito a ridurre a nuova vita il «Paese dei Darot» mediante urgenti opere di ricostruzione. Ma prima di iniziare ogni lavoro, bisognava «conoscere» il territorio e darsi una precisa valutazione delle sue possibilità. Sotto ogni aspetto e per la prima volta si studiò allora il «Paese dei Darot»: idrografia, orografia, geologia, flora e fauna.

**L'acqua è la vita**

Il territorio d'Oltregiuba è geograficamente distinto in due vaste fasce: la prima, meridionale o esterna, è sabbiosa, in parte alluvionale, risente per clima del benefico influsso dei monsoni ed è priva di qualsiasi elevazione, tranne la zona costiera — profonda circa sei chilometri — che si presenta a carattere dunoso ed è alta non più di una cinquantina di metri; la seconda, settentrionale o interna, ha caratteristiche di altopiano roccioso, raggiungente un'altitudine di 400-500 metri, è a clima caldo-secco, poco influenzato dai monsoni e quindi suscettibile di grandi escursioni termiche.

In Africa, come è noto, l'acqua è tutto: è la vita per eccellenza. Dove essa manca, lì è la morte. E' per questo che anche nel «Paese dei Darot» i villaggi, costituiti da nuclei di misere capanne di paglia impastata di mota e di sterco, si addensano di preferenza lungo le sponde dei fiumi, come pure le coltivazioni primitive degli indigeni (i quali usano per tutti i lavori della terra un solo arnese: un sappetto di ferro detto jembo) donde ricavano principalmente d'urto, banane, mais, sesamo e cotone. Ove l'opera dell'uomo non ha proceduto al disboscamento per lasciar posto alle coltivazioni, le sponde dei fiumi, e particolarmente del Giuba, sono rivestite talvolta di imponenti foreste equatoriali, mentre sterminate plaghe interne, che non risentono del beneficio dell'umidità, sono ricoperte dall'arida boscaglia o dalla più stentata vegetazione zerofla, giacendo pertanto in assoluto abbandono, sono raramente percorse da mandrie di bestiame in cerca di pascolo e unico grado asilo per l'abbondante fauna selvatica.

La flora dunque, con tale situazione idrografica, non è uniforme in tutta la regione: dalle foreste d'alto fusto (palme d'urto, sicomori, tamariindi, ecc.) che si notano presso il Giuba, il Dava Parma e nelle vaste regioni paludose, specie presso il

# Aspetti e vicende del paese dei Darot

confine sud-occidentale, si passa alla boscaglia di media altezza, generalmente cespugliosa ed ombrellifera della zona centrale (con baobab, acacie, euforbie, ecc.) per giungere infine, specie nella regione interna della fascia settentrionale, alle aride distese a formazione steppica che, all'epoca delle piogge, si trasformano in immense praterie.

**Belve assolate**

Talvolta in quelle sterminate distese di boscaglia a basso fusto, che il sole rende color della cenere, si vede perdersi solitario un piccolo ciuffo di palme d'urto o di cocchi: là è un pozzo, cioè un centro di vita: quella poca vegetazione ha approfittato di tale sorgente di vita — di quel po' di umidità — per venire a vita. E a quel punto convergono, a traverso l'arida boscaglia, alcuni sentieri. A sera, innumerevoli mandre, guardate da sparuti pastori, coperti di una futa cenciosa o di una pelle di leopardo e armati di lancia, si avvicendano continue nel turno lento dell'abbieverata, che solo una atavica consuetudine di paziente sacrificio riesce a disciplinare, anche quando i morsi della sete fanno invocare da più giorni una stilla d'acqua, che sarà quasi sempre salmastra, talvolta putrida.

E qualche volta, a notte alta, attorno a quei pozzi solitari — e ancor più là dove è una palude — si vede aggirarsi un'ombra nera: iena o sciacallo in cerca d'acqua.

Tutta la boscaglia è piena di vita, anche quando, nell'immobilità della canicola, appare annientata dal sole d'equatore: animali selvatici d'ogni specie e uccelli dalle piume spargiate ne sono i più frequenti abitatori: i pennuti sono rappresentati dallo struzzo, dall'airone, dal marabù, dall'avvoltoio, dall'otarda, dalla gallina faraona, dalla pernice, dal merlo metallico ecc.

E lungo il Giuba, il Lak Dera, il Dubacsi e ovunque sia un corso di acqua perenne o una palude, si notano nell'acqua i grandi alligatori, mentre, le folte boscaglie presso le sponde sono abitate da branchi numerosi di scimmie e, con minor frequenza, da ippopotami, gattopardi, facoceri, zebre, bufali, leoni, elefanti, mentre nelle boscaglie più aride si trovano antilopi, oriz, gazzelle, giraffe, leopardi, rinoceronti nonché tutti gli altri rappresentanti, grandi e piccoli, della fauna selvatica equatoriale.

**Pionieri e missionari**

Dopo l'annessione dell'Oltregiuba alla Somalia Italiana (avvenuta il 30 giugno 1926) il territorio fu amministrativamente ripartito, con la aggiunta della vasta fascia rivierasca della sponda sinistra del fiume, nei due Commissariati Regionali del Basso e dell'Alto Giuba.

Tra le prime benemerenze dell'amministrazione italiana va menzionato il pieno onore accordato, come del resto in tutta la nostra Somalia, alla romana politica stradale. La vecchia e cattiva pista che seguiva la sponda del Giuba si è trasformata in ampia camionabile a fondo naturale, e così pure l'altra importante arteria stradale che da Kismaio, dopo essere passata per Amadud, porta a Diff, presso il confine col Kenia, donde prosegue per Nairobi, mentre un'altra importante spista

# Aspetti e vicende del paese dei Darot

segue in tutta la sua lunghezza attraverso confine col Kenia, attraverso un territorio particolarmente sfavorevole dalla natura per la sua aridità.

Alcune grandi e fertili concessioni agricole — peraltro ancora poco numerose: una decina in tutto — stanno a dimostrare sulle sponde del Giuba ciò che possa fare, anche all'Equatore, l'energia del braccio e della volontà italiana: un manipolo di nostri pionieri ha saputo in pochi anni dissodare su quelle sponde oltre un miglio di ettari di terreno, che ora verdeggia prodigo di frutti laddove prima regnavano la foresta e l'insidia degli animali.

Ma non si possono chiudere queste note sul «Paese dei Darot» senza accennare all'opera redentrice che vi compiono continuamente, nel lavoro più duro, silente e disinteressato, i pionieri della Fede. I Missionari della Consolata di Torino, così favorevolmente noti per i loro centri di redenzione spirituale e materiale del Kenia, del Kaffa e del Tanganika, furono chiamati in Somalia nel 1924 dall'allora Governatore S. E. De Vecchi di Val Cismon, e restarono con zelo e altissima incompiabilità quella Prefettura apostolica, trasformata nel 1928 in Vicariato Apostolico, finché non furono sostituiti alcuni anni or sono dai Francescani Minori. Inutile parlare dell'opera religiosa e civile di quei validi apostoli della Dottrina di Cristo: vasi a Samo. Mi piace invece ricordare la fine del primo Missionario del «Paese dei Darot», giacché è tale regione, che è in esame. La fine? Semplicissimo.

A Gebib sul Giuba, presso le misere capanne di quel villaggio, è una tomba, oggetto di venerazione da parte degli indigeni. La chiamano semplicemente la tomba di Padre Leandro dell'Addolorata. Solo con tale nome era noto infatti quell'umile Missionario che nel 1904 fondò la Missione di Chisimaio, dopo aver ricevuto il rifiuto da parte del Governo italiano del Benadir di insediarsi a Brava. E Padre Leandro era appena riuscito a fondare la Missione di Gebib, quando vi periva come un soldato sul campo.

Ma da allora ad oggi molto s'è fatto e s'è camminato: perché oggi, per esempio, è il Governo stesso che chiama i Missionari, anziché bandirli; perché oggi il Missionario e il metropolitano coloniale lavorano d'amore e d'accordo, un po' per lo stesso fine.

Ad Alessandra sul Giuba, ove è la grande Azienda Agraria Sperimentale Governativa, si legge: «Arare in profondità terra ed anime».

FRANCO COPPI

# Aspetti e vicende del paese dei Darot

«Arare in profondità terra e anime»

Aspetti e vicende del paese dei Darot

Quando l'Italia nel 1925 occupò il territorio di Nord a Sud, con gran vantaggio del nostro prestigio politico presso le popolazioni indigene. A Chisimaio, la piccola capitale della nuova colonia, notevole per il porto assai favorito dalla natura (il migliore di tutta la costa somala) la cerimonia del trapasso di sovranità avvenne in forma solenne, alla presenza dell'Alto Commissario inglese uscente Mr. Hope e dell'Alto Commissario italiano S. E. Corrado Zoli, mentre le truppe d'onore italiane e britanniche radevano il saluto al tricolore d'Italia che s'alzava alto nel cielo, e alla bandiera inglese che si ammainava, con l'asta piantata su un barile di terra trasportata dall'India: la Gran Bretagna non poteva infatti piantare direttamente la propria bandiera sulla terra d'Oltregiuba, poiché questo era un territorio di semplice protettorato (dipendente dal Sultanato di Zanzibar) e non dominio.

Rappacificata completamente e in breve tempo la nuova colonia e prodottosi al disarmo delle popolazioni, si pensò subito a ridurre a nuova vita il «Paese dei Darot» mediante urgenti opere di ricostruzione. Ma prima di iniziare ogni lavoro, bisognava «conoscere» il territorio e darsi una precisa valutazione delle sue possibilità. Sotto ogni aspetto e per la prima volta si studiò allora il «Paese dei Darot»: idrografia, orografia, geologia, flora e fauna.

**L'acqua è la vita**

Il territorio d'Oltregiuba è geograficamente distinto in due vaste fasce: la prima, meridionale o esterna, è sabbiosa, in parte alluvionale, risente per clima del benefico influsso dei monsoni ed è priva di qualsiasi elevazione, tranne la zona costiera — profonda circa sei chilometri — che si presenta a carattere dunoso ed è alta non più di una cinquantina di metri; la seconda, settentrionale o interna, ha caratteristiche di altopiano roccioso, raggiungente un'altitudine di 400-500 metri, è a clima caldo-secco, poco influenzato dai monsoni e quindi suscettibile di grandi escursioni termiche.

In Africa, come è noto, l'acqua è tutto: è la vita per eccellenza. Dove essa manca, lì è la morte. E' per questo che anche nel «Paese dei Darot» i villaggi, costituiti da nuclei di misere capanne di paglia impastata di mota e di sterco, si addensano di preferenza lungo le sponde dei fiumi, come pure le coltivazioni primitive degli indigeni (i quali usano per tutti i lavori della terra un solo arnese: un sappetto di ferro detto jembo) donde ricavano principalmente d'urto, banane, mais, sesamo e cotone. Ove l'opera dell'uomo non ha proceduto al disboscamento per lasciar posto alle coltivazioni, le sponde dei fiumi, e particolarmente del Giuba, sono rivestite talvolta di imponenti foreste equatoriali, mentre sterminate plaghe interne, che non risentono del beneficio dell'umidità, sono ricoperte dall'arida boscaglia o dalla più stentata vegetazione zerofla, giacendo pertanto in assoluto abbandono, sono raramente percorse da mandrie di bestiame in cerca di pascolo e unico grado asilo per l'abbondante fauna selvatica.

La flora dunque, con tale situazione idrografica, non è uniforme in tutta la regione: dalle foreste d'alto fusto (palme d'urto, sicomori, tamariindi, ecc.) che si notano presso il Giuba, il Dava Parma e nelle vaste regioni paludose, specie presso il

# Aspetti e vicende del paese dei Darot

«Arare in profondità terra e anime»

Aspetti e vicende del paese dei Darot

Quando l'Italia nel 1925 occupò il territorio di Nord a Sud, con gran vantaggio del nostro prestigio politico presso le popolazioni indigene. A Chisimaio, la piccola capitale della nuova colonia, notevole per il porto assai favorito dalla natura (il migliore di tutta la costa somala) la cerimonia del trapasso di sovranità avvenne in forma solenne, alla presenza dell'Alto Commissario inglese uscente Mr. Hope e dell'Alto Commissario italiano S. E. Corrado Zoli, mentre le truppe d'onore italiane e britanniche radevano il saluto al tricolore d'Italia che s'alzava alto nel cielo, e alla bandiera inglese che si ammainava, con l'asta piantata su un barile di terra trasportata dall'India: la Gran Bretagna non poteva infatti piantare direttamente la propria bandiera sulla terra d'Oltregiuba, poiché questo era un territorio di semplice protettorato (dipendente dal Sultanato di Zanzibar) e non dominio.

Rappacificata completamente e in breve tempo la nuova colonia e prodottosi al disarmo delle popolazioni, si pensò subito a ridurre a nuova vita il «Paese dei Darot» mediante urgenti opere di ricostruzione. Ma prima di iniziare ogni lavoro, bisognava «conoscere» il territorio e darsi una precisa valutazione delle sue possibilità. Sotto ogni aspetto e per la prima volta si studiò allora il «Paese dei Darot»: idrografia, orografia, geologia, flora e fauna.

**L'acqua è la vita**

Il territorio d'Oltregiuba è geograficamente distinto in due vaste fasce: la prima, meridionale o esterna, è sabbiosa, in parte alluvionale, risente per clima del benefico influsso dei monsoni ed è priva di qualsiasi elevazione, tranne la zona costiera — profonda circa sei chilometri — che si presenta a carattere dunoso ed è alta non più di una cinquantina di metri; la seconda, settentrionale o interna, ha caratteristiche di altopiano roccioso, raggiungente un'altitudine di 400-500 metri, è a clima caldo-secco, poco influenzato dai monsoni e quindi suscettibile di grandi escursioni termiche.

In Africa, come è noto, l'acqua è tutto: è la vita per eccellenza. Dove essa manca, lì è la morte. E' per questo che anche nel «Paese dei Darot» i villaggi, costituiti da nuclei di misere capanne di paglia impastata di mota e di sterco, si addensano di preferenza lungo le sponde dei fiumi, come pure le coltivazioni primitive degli indigeni (i quali usano per tutti i lavori della terra un solo arnese: un sappetto di ferro detto jembo) donde ricavano principalmente d'urto, banane, mais, sesamo e cotone. Ove l'opera dell'uomo non ha proceduto al disboscamento per lasciar posto alle coltivazioni, le sponde dei fiumi, e particolarmente del Giuba, sono rivestite talvolta di imponenti foreste equatoriali, mentre sterminate plaghe interne, che non risentono del beneficio dell'umidità, sono ricoperte dall'arida boscaglia o dalla più stentata vegetazione zerofla, giacendo pertanto in assoluto abbandono, sono raramente percorse da mandrie di bestiame in cerca di pascolo e unico grado asilo per l'abbondante fauna selvatica.

La flora dunque, con tale situazione idrografica, non è uniforme in tutta la regione: dalle foreste d'alto fusto (palme d'urto, sicomori, tamariindi, ecc.) che si notano presso il Giuba, il Dava Parma e nelle vaste regioni paludose, specie presso il

# Aspetti e vicende del paese dei Darot

«Arare in profondità terra e anime»

Aspetti e vicende del paese dei Darot

Quando l'Italia nel 1925 occupò il territorio di Nord a Sud, con gran vantaggio del nostro prestigio politico presso le popolazioni indigene. A Chisimaio, la piccola capitale della nuova colonia, notevole per il porto assai favorito dalla natura (il migliore di tutta la costa somala) la cerimonia del trapasso di sovranità avvenne in forma solenne, alla presenza dell'Alto Commissario inglese uscente Mr. Hope e dell'Alto Commissario italiano S. E. Corrado Zoli, mentre le truppe d'onore italiane e britanniche radevano il saluto al tricolore d'Italia che s'alzava alto nel cielo, e alla bandiera inglese che si ammainava, con l'asta piantata su un barile di terra trasportata dall'India: la Gran Bretagna non poteva infatti piantare direttamente la propria bandiera sulla terra d'Oltregiuba, poiché questo era un territorio di semplice protettorato (dipendente dal Sultanato di Zanzibar) e non dominio.

Rappacificata completamente e in breve tempo la nuova colonia e prodottosi al disarmo delle popolazioni, si pensò subito a ridurre a nuova vita il «Paese dei Darot» mediante urgenti opere di ricostruzione. Ma prima di iniziare ogni lavoro, bisognava «conoscere» il territorio e darsi una precisa valutazione delle sue possibilità. Sotto ogni aspetto e per la prima volta si studiò allora il «Paese dei Darot»: idrografia, orografia, geologia, flora e fauna.

**L'acqua è la vita**

Il territorio d'Oltregiuba è geograficamente distinto in due vaste fasce: la prima, meridionale o esterna, è sabbiosa, in parte alluvionale, risente per clima del benefico influsso dei monsoni ed è priva di qualsiasi elevazione, tranne la zona costiera — profonda circa sei chilometri — che si presenta a carattere dunoso ed è alta non più di una cinquantina di metri; la seconda, settentrionale o interna, ha caratteristiche di altopiano roccioso, raggiungente un'altitudine di 400-500 metri, è a clima caldo-secco, poco influenzato dai monsoni e quindi suscettibile di grandi escursioni termiche.

In Africa, come è noto, l'acqua è tutto: è la vita per eccellenza. Dove essa manca, lì è la morte. E' per questo che anche nel «Paese dei Darot» i villaggi, costituiti da nuclei di misere capanne di paglia impastata di mota e di sterco, si addensano di preferenza lungo le sponde dei fiumi, come pure le coltivazioni primitive degli indigeni (i quali usano per tutti i lavori della terra un solo arnese: un sappetto di ferro detto jembo) donde ricavano principalmente d'urto, banane, mais, sesamo e cotone. Ove l'opera dell'uomo non ha proceduto al disboscamento per lasciar posto alle coltivazioni, le sponde dei fiumi, e particolarmente del Giuba, sono rivestite talvolta di imponenti foreste equatoriali, mentre sterminate plaghe interne, che non risentono del beneficio dell'umidità, sono ricoperte dall'arida boscaglia o dalla più stentata vegetazione zerofla, giacendo pertanto in assoluto abbandono, sono raramente percorse da mandrie di bestiame in cerca di pascolo e unico grado asilo per l'abbondante fauna selvatica.

La flora dunque, con tale situazione idrografica, non è uniforme in tutta la regione: dalle foreste d'alto fusto (palme d'urto, sicomori, tamariindi, ecc.) che si notano presso il Giuba, il Dava Parma e nelle vaste regioni paludose, specie presso il

# La bandiera inglese e il barile di terra indiana

Il 29 dello stesso mese passavano il fiume e issavano il tricolore nelle principali località della costa e dell'interno, mentre una colonna sosteneva un combattimento con bande di razziatori lungo il confine etiopico e un'altra colonna etiope-somala percorreva fulmineamente tutto il

# La bandiera inglese e il barile di terra indiana

Il 29 dello stesso mese passavano il fiume e issavano il tricolore nelle principali località della costa e dell'interno, mentre una colonna sosteneva un combattimento con bande di razziatori lungo il confine etiopico e un'altra colonna etiope-somala percorreva fulmineamente tutto il

# La bandiera inglese e il barile di terra indiana

Il 29 dello stesso mese passavano il fiume e issavano il tricolore nelle principali località della costa e dell'interno, mentre una colonna sosteneva un combattimento con bande di razziatori lungo il confine etiopico e un'altra colonna etiope-somala percorreva fulmineamente tutto il

# La bandiera inglese e il barile di terra indiana

Il 29 dello stesso mese passavano il fiume e issavano il tricolore nelle principali località della costa e dell'interno, mentre una colonna sosteneva un combattimento con bande di razziatori lungo il confine etiopico e un'altra colonna etiope-somala percorreva fulmineamente tutto il

# La bandiera inglese e il barile di terra indiana

Il 29 dello stesso mese passavano il fiume e issavano il tricolore nelle principali località della costa e dell'interno, mentre una colonna sosteneva un combattimento con bande di razziatori lungo il confine etiopico e un'altra colonna etiope-somala percorreva fulmineamente tutto il

# La bandiera inglese e il barile di terra indiana

Il 29 dello stesso mese passavano il fiume e issavano il tricolore nelle principali località della costa e dell'interno, mentre una colonna sosteneva un combattimento con bande di razziatori lungo il confine etiopico e un'altra colonna etiope-somala percorreva fulmineamente tutto il

# L'attività dei Comitati ginevrini sospesa per questa settimana

GINEVRA, 21 nov. - Ginevra durante la settimana oggi iniziata concederà tregua alla propria febbrile attività. La sospensione dei lavori, votata sabato sera, sarà completa. Nonostante il fatto che in base al voto della Conferenza per le sanzioni il Comitato dei 18 sia stato mantenuto in vita come Comitato permanente, non si ritiene che questo organismo avrà l'occasione di riunirsi prima del 28 ottobre, che come è noto costituisce la data entro la quale i diversi Governi dovranno inviare a Ginevra le loro risposte riguardanti la messa in vigore delle sanzioni.

Da parte inglese si tiene comunque a far sapere che la Delegazione non ha smobilitato con la partenza di Eden, e che per ogni eventuale riunione del Comitato dei 18 Lord Cranborne, delegato permanente e qui pronto a rispondere all'appello.

## Il progetto di Eden approvato dai 18

GINEVRA, 21 nov. - Sabato il Comitato dei 18 ha approvato il progetto di risoluzione presentato dal rappresentante inglese Eden, tendente a proibire tutte le esportazioni italiane.

Il progetto di risoluzione è stato votato aggiungendosi una nota con la quale si invitano i Governi a dare al più presto possibile, e al più tardi il 28 ottobre, una risposta precisando la data alla quale saranno pronti per far entrare in vigore i provvedimenti proposti.

Il grande Comitato di coordinamento si riunirà il 31 ottobre, anziché il 29, come era stato precedentemente proposto, allo scopo di fissare, secondo le risposte ricevute, la data alla quale i provvedimenti proposti dovranno entrare in vigore.

Il rappresentante della Svizzera ha rinnovato le riserve generali già fatte più volte ed il rappresentante della Polonia ha esposto alcuni punti di vista coi quali ha nuovamente espresso alcune riserve per quanto concerne la questione dei contratti in corso.

Il Comitato ha tenuto sabato sera una lunghissima seduta che è stata particolarmente laboriosa per quanto ha riguardato il progetto di risoluzione per il mutuo appoggio. Questo progetto ha subito importanti varianti dal suo testo primitivo, che come si sa, era stato elaborato da un apposito comitato di relazione nel quale aveva avuto gran parte il ministro degli Esteri rumeno Titulescu. La modificazione tendeva in gran parte a diminuire gli impegni che potessero essere presi da alcuni Stati più importanti specialmente per quanto riguardava la questione finanziaria e la questione di speciali accordi doganali.

Un'azione per il boicottaggio dei merci inglesi viene svolta dagli italiani abitanti nel Brasile. (Stefani)

Il ministro degli Esteri rumeno Titulescu ha in seno al Comitato dei Diciotto difeso il suo punto di vista sostenendo specialmente che gli Stati membri della Lega, ma che non partecipano alle sanzioni, dovrebbero sottostare ad una riduzione delle loro esportazioni in modo che essi non solo non guadagnino per il fatto della non partecipazione, ma subiscano le stesse perdite degli Stati che partecipano alle sanzioni. Questo punto di vista è stato appoggiato dall'Unione Sovietica.

Le modificazioni introdotte nel testo sono state invece difese dal rappresentante francese dallo stesso rappresentante inglese Eden e da quello polacco. Il rappresentante rumeno Titulescu ha fatto allora osservare quanto è difficile potere presentare al suo paese latino ed amico dell'Italia la questione delle sanzioni contro l'Italia presa soltanto per obbedire alla legge comune del patto e specialmente quante difficoltà vi sarebbero se il suo paese vedesse che altri non accettavano l'obbedienza del patto non subiscano danni.

Il rappresentante della Svizzera Motta ha affermato che non bisogna che le deliberazioni della Società delle Nazioni vengano confuse con un atteggiamento punitivo verso gli Stati non partecipanti. Il rappresentante spagnolo ha a sua volta affermato che il comitato dei 18 non può essere un giudice.

Il progetto di risoluzione - per il mutuo appoggio è stato quindi approvato secondo il testo modificato dai rappresentanti francesi ed inglesi.

Si è avuta quindi un'altra lunga discussione sopra la questione dell'embargo per le materie prime dirette in Italia. Quindi la discussione è terminata e si è riunito il grande Comitato di coordinamento dei 52 per approvare tre progetti di risoluzione.

## Il Grande Comitato approva le proposte 3, 4, 5

GINEVRA, 21 nov. - Nella seduta di sabato sera del Gran Comitato per il coordinamento delle sanzioni è stata approvata la proposta n. 3 per la proibizione dell'esportazione di merci italiane (all'i proposta sono annessi alcuni giudizi del sottocomitato dei giuristi) la proposta n. 4 per l'embargo delle materie necessarie alle industrie di guerra destinate all'Italia (anche a questa proposta è annessa una opinione del sottocomitato dei giuristi) nonché la proposta n. 5 per la organizzazione del mutuo appoggio (in questa proposta pure sono annessi alcuni giudizi del Comitato direttivo per alcuni casi particolari).

Oltre tali proposte il Grande Comitato di coordinamento ha pure approvato una comunicazione da inviarsi agli Stati non membri della Lega.

Questa decisione, approvata dal comitato di coordinamento dice esattamente: « Il presidente del Comitato di coordinamento per le misure da prendere in virtù dell'art. 16 del Patto ha l'onore di trasmettere qui uniti, agli Stati non membri della Società delle Nazioni conformemente alle decisioni del comitato di coordinamento, nominato dall'assemblea del 10 ottobre 1935 i principali documenti relativi al conflitto italo-etiope compresi i progetti verbali della seduta del consiglio del 7 ottobre e delle sedute dell'assemblea dal 9 all'11 ottobre come pure le raccomandazioni del comitato di coordinamento. Il presidente è incaricato di aggiungere che i Governi rappresentati nel Comitato di coordinamento sarebbero lieti di ricevere le comunicazioni che ogni Stato non membro potrà giudicare utili relativamente alle misure che ogni Stato giudicherà suscettibili di essere prese nelle circostanze presenti ».

Inoltre il Comitato di coordinamento ha approvato un'altra risoluzione con la quale ha invitato il Comitato dei 18 a continuare a rimanere in sessione per seguire l'esecuzione delle proposte già inviate ai Governi e investire il Comitato di coordinamento o i Governi che vi sono rappresentati di quelle nuove proposte che egli giudicherà opportuno formulare. A questo scopo il comitato dei 18 costituirà i sottocomitati tecnici o altro che gli sembrasse adeguato chiamando a farne parte i membri del Comitato dei 18 o i membri del Comitato di coordinamento.

Tutti i giornali commentano l'annunciata decisione della S. D. N. C. I. chiedendo agli Stati non membri, compreso Giappone, Germania, Stati Uniti, di cooperare con loro nell'attuazione delle sanzioni contro l'Italia.

L'« Ashai » dice che non vi è nessun dubbio che il Giappone di partecipare alle sanzioni della Lega contro l'Italia.

Gli Stati Uniti non applicheranno l'« embargo generale ».

WASHINGTON, 21 nov. - Il Dipartimento esteri ha rinnovato la dichiarazione della impossibilità di applicare contro l'Italia l'embargo generale perché non è contemplato nella legge per la neutralità.

Gli italiani residenti nel Brasile per il boicottaggio alle merci inglesi.

RIO DE JANEIRO, 21 nov. - Un'azione per il boicottaggio dei merci inglesi viene svolta dagli italiani abitanti nel Brasile. (Stefani)

## La Lega chiede la collaborazione del Giappone, della Germania e degli S.U.

TOKIO, 21 nov. - Tutti i giornali commentano l'annunciata decisione della S. D. N. C. I. chiedendo agli Stati non membri, compreso Giappone, Germania, Stati Uniti, di cooperare con loro nell'attuazione delle sanzioni contro l'Italia.

L'« Ashai » dice che non vi è nessun dubbio che il Giappone di partecipare alle sanzioni della Lega contro l'Italia.

Gli Stati Uniti non applicheranno l'« embargo generale ».

WASHINGTON, 21 nov. - Il Dipartimento esteri ha rinnovato la dichiarazione della impossibilità di applicare contro l'Italia l'embargo generale perché non è contemplato nella legge per la neutralità.

Gli italiani residenti nel Brasile per il boicottaggio alle merci inglesi.

RIO DE JANEIRO, 21 nov. - Un'azione per il boicottaggio dei merci inglesi viene svolta dagli italiani abitanti nel Brasile. (Stefani)

Il ministro degli Esteri rumeno Titulescu ha in seno al Comitato dei Diciotto difeso il suo punto di vista sostenendo specialmente che gli Stati membri della Lega, ma che non partecipano alle sanzioni, dovrebbero sottostare ad una riduzione delle loro esportazioni in modo che essi non solo non guadagnino per il fatto della non partecipazione, ma subiscano le stesse perdite degli Stati che partecipano alle sanzioni. Questo punto di vista è stato appoggiato dall'Unione Sovietica.

Le modificazioni introdotte nel testo sono state invece difese dal rappresentante francese dallo stesso rappresentante inglese Eden e da quello polacco. Il rappresentante rumeno Titulescu ha fatto allora osservare quanto è difficile potere presentare al suo paese latino ed amico dell'Italia la questione delle sanzioni contro l'Italia presa soltanto per obbedire alla legge comune del patto e specialmente quante difficoltà vi sarebbero se il suo paese vedesse che altri non accettavano l'obbedienza del patto non subiscano danni.

Il rappresentante della Svizzera Motta ha affermato che non bisogna che le deliberazioni della Società delle Nazioni vengano confuse con un atteggiamento punitivo verso gli Stati non partecipanti. Il rappresentante spagnolo ha a sua volta affermato che il comitato dei 18 non può essere un giudice.

Il progetto di risoluzione - per il mutuo appoggio è stato quindi approvato secondo il testo modificato dai rappresentanti francesi ed inglesi.

Si è avuta quindi un'altra lunga discussione sopra la questione dell'embargo per le materie prime dirette in Italia. Quindi la discussione è terminata e si è riunito il grande Comitato di coordinamento dei 52 per approvare tre progetti di risoluzione.

Questa decisione, approvata dal comitato di coordinamento dice esattamente: « Il presidente del Comitato di coordinamento per le misure da prendere in virtù dell'art. 16 del Patto ha l'onore di trasmettere qui uniti, agli Stati non membri della Società delle Nazioni conformemente alle decisioni del comitato di coordinamento, nominato dall'assemblea del 10 ottobre 1935 i principali documenti relativi al conflitto italo-etiope compresi i progetti verbali della seduta del consiglio del 7 ottobre e delle sedute dell'assemblea dal 9 all'11 ottobre come pure le raccomandazioni del comitato di coordinamento. Il presidente è incaricato di aggiungere che i Governi rappresentati nel Comitato di coordinamento sarebbero lieti di ricevere le comunicazioni che ogni Stato non membro potrà giudicare utili relativamente alle misure che ogni Stato giudicherà suscettibili di essere prese nelle circostanze presenti ».

Inoltre il Comitato di coordinamento ha approvato un'altra risoluzione con la quale ha invitato il Comitato dei 18 a continuare a rimanere in sessione per seguire l'esecuzione delle proposte già inviate ai Governi e investire il Comitato di coordinamento o i Governi che vi sono rappresentati di quelle nuove proposte che egli giudicherà opportuno formulare. A questo scopo il comitato dei 18 costituirà i sottocomitati tecnici o altro che gli sembrasse adeguato chiamando a farne parte i membri del Comitato dei 18 o i membri del Comitato di coordinamento.

Tutti i giornali commentano l'annunciata decisione della S. D. N. C. I. chiedendo agli Stati non membri, compreso Giappone, Germania, Stati Uniti, di cooperare con loro nell'attuazione delle sanzioni contro l'Italia.

L'« Ashai » dice che non vi è nessun dubbio che il Giappone di partecipare alle sanzioni della Lega contro l'Italia.

Gli Stati Uniti non applicheranno l'« embargo generale ».

WASHINGTON, 21 nov. - Il Dipartimento esteri ha rinnovato la dichiarazione della impossibilità di applicare contro l'Italia l'embargo generale perché non è contemplato nella legge per la neutralità.

Gli italiani residenti nel Brasile per il boicottaggio alle merci inglesi.

RIO DE JANEIRO, 21 nov. - Un'azione per il boicottaggio dei merci inglesi viene svolta dagli italiani abitanti nel Brasile. (Stefani)

Il ministro degli Esteri rumeno Titulescu ha in seno al Comitato dei Diciotto difeso il suo punto di vista sostenendo specialmente che gli Stati membri della Lega, ma che non partecipano alle sanzioni, dovrebbero sottostare ad una riduzione delle loro esportazioni in modo che essi non solo non guadagnino per il fatto della non partecipazione, ma subiscano le stesse perdite degli Stati che partecipano alle sanzioni. Questo punto di vista è stato appoggiato dall'Unione Sovietica.

Le modificazioni introdotte nel testo sono state invece difese dal rappresentante francese dallo stesso rappresentante inglese Eden e da quello polacco. Il rappresentante rumeno Titulescu ha fatto allora osservare quanto è difficile potere presentare al suo paese latino ed amico dell'Italia la questione delle sanzioni contro l'Italia presa soltanto per obbedire alla legge comune del patto e specialmente quante difficoltà vi sarebbero se il suo paese vedesse che altri non accettavano l'obbedienza del patto non subiscano danni.

Il rappresentante della Svizzera Motta ha affermato che non bisogna che le deliberazioni della Società delle Nazioni vengano confuse con un atteggiamento punitivo verso gli Stati non partecipanti. Il rappresentante spagnolo ha a sua volta affermato che il comitato dei 18 non può essere un giudice.

Il progetto di risoluzione - per il mutuo appoggio è stato quindi approvato secondo il testo modificato dai rappresentanti francesi ed inglesi.

Si è avuta quindi un'altra lunga discussione sopra la questione dell'embargo per le materie prime dirette in Italia. Quindi la discussione è terminata e si è riunito il grande Comitato di coordinamento dei 52 per approvare tre progetti di risoluzione.

Questa decisione, approvata dal comitato di coordinamento dice esattamente: « Il presidente del Comitato di coordinamento per le misure da prendere in virtù dell'art. 16 del Patto ha l'onore di trasmettere qui uniti, agli Stati non membri della Società delle Nazioni conformemente alle decisioni del comitato di coordinamento, nominato dall'assemblea del 10 ottobre 1935 i principali documenti relativi al conflitto italo-etiope compresi i progetti verbali della seduta del consiglio del 7 ottobre e delle sedute dell'assemblea dal 9 all'11 ottobre come pure le raccomandazioni del comitato di coordinamento. Il presidente è incaricato di aggiungere che i Governi rappresentati nel Comitato di coordinamento sarebbero lieti di ricevere le comunicazioni che ogni Stato non membro potrà giudicare utili relativamente alle misure che ogni Stato giudicherà suscettibili di essere prese nelle circostanze presenti ».

Inoltre il Comitato di coordinamento ha approvato un'altra risoluzione con la quale ha invitato il Comitato dei 18 a continuare a rimanere in sessione per seguire l'esecuzione delle proposte già inviate ai Governi e investire il Comitato di coordinamento o i Governi che vi sono rappresentati di quelle nuove proposte che egli giudicherà opportuno formulare. A questo scopo il comitato dei 18 costituirà i sottocomitati tecnici o altro che gli sembrasse adeguato chiamando a farne parte i membri del Comitato dei 18 o i membri del Comitato di coordinamento.

Tutti i giornali commentano l'annunciata decisione della S. D. N. C. I. chiedendo agli Stati non membri, compreso Giappone, Germania, Stati Uniti, di cooperare con loro nell'attuazione delle sanzioni contro l'Italia.

L'« Ashai » dice che non vi è nessun dubbio che il Giappone di partecipare alle sanzioni della Lega contro l'Italia.

Gli Stati Uniti non applicheranno l'« embargo generale ».

## L'inaugurazione a Roma dell'autotreno per la difesa aerocimica

ROMA, 21 nov. - L'autotreno per la difesa aerocimica organizzato dal Ministero della Guerra è stato inaugurato ieri mattina. L'autocollonna, che si compone di tre motrici con rimorchio, attrezzate a vetture della lunghezza complessiva di 60 metri e di una vettura recante gli apparecchi per la diffusione cinosensora, era dislocata nell'Area prospiciente l'Arco di Costantino tra il Colosseo e il tempio di Venere a Roma. Numerose personalità hanno presenziato alla cerimonia.

Il Direttore Generale dei servizi Chimici militari, ha dichiarato a nome del sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

Il sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

Il sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

Il sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

## L'inquadramento degli iscritti a ferma ridotta ultimato con perfetta regolarità

ROMA, 21 nov. - L'inquadramento degli iscritti a ferma ridotta, appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913 e 1914 è già ultimato con perfetta regolarità, il che ha permesso di portare le Divisioni sul piede di guerra.

Non è previsto alcun prossimo congedo delle classi 1911, 1913, 1914 mentre sono in corso le operazioni di leva per la chiamata, a suo tempo, della classe 1915. (Stefani)

Sulle indicazioni di questo comunicato ufficiale - scrive il Giornale d'Italia - si può calcolare che l'Italia abbia sotto le armi nelle diverse forze armate di terra, di mare e di cielo, 1.200.000 uomini dei quali circa un milione in Italia. E' quindi incredibile quanto il giornale cartellista l'« Ouvre » attribuisce al generale francese Weygand il quale avrebbe detto che il potere militare dell'Italia è stato ridotto in seguito alla campagna etiopica in una tale misura che in avvenire non si potrà più contare sull'Italia come potenza militare. Tanto più incredibile ci sembra questa affermazione attribuita al generale Weygand quando si pensi che l'Italia, tutto sommato, non ha mandato in Africa, sin qui, che 5 Divisioni dell'esercito regolare e delle Divisioni di Camicie nere volontarie.

Un'ispezione del gen. Valle ai reparti aerei dislocati in Sicilia.

ROMA, 21 nov. - Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e 30 minuti.

Camicie nere all'o.d.g. della Milizia.

ROMA, 21 nov. - Il « Foglio d'Ordini della M.V.S.N. » reca: « Camicie Nere della Milizia ai fini del giorno ».

Encomi solenni. C. S. De Amicis Liberato, 2. a Legione Universitaria. « Arnaldo Mussolini » (alla memoria); C. S. Tranchina Salvatore, 163. a Legione Saiso; C. N. scelta Cordiano Carlo, 10. a Legione Aquila; C. S. Molacchi Aldo, 17. a Legione Cremona; C. N. scelta Autuori Melchiorre, 140. a Legione Aquila; C. N. Ghini Liberato, 15. a Legione Lancia; C. S. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Citazione all'ordine del giorno: C. M. Bucco Guerrino, 129. a Legione Adriatica; Cent. Tripeni Silvio, 163. a Legione Tommaso Gulli; C. M. Zecchi Giandomenico, 163. a Legione C. S. Rattoni Primo, 33. a Legione S. Antonio; C. N. Castiglia Egidio, C. N. Forleo Giuseppe, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Cazzola Ettore, 9. a Legione Cacciatori di Valtellina; C. M. Barbieri Antonio, 42. a Legione Berica; C. N. Zanello Giuseppe, C. N. Brendolan Giovanni, C. N. Steno Alessandro, 15. a Legione Lancia; C. N. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e 30 minuti.

Camicie nere all'o.d.g. della Milizia.

ROMA, 21 nov. - Il « Foglio d'Ordini della M.V.S.N. » reca: « Camicie Nere della Milizia ai fini del giorno ».

Encomi solenni. C. S. De Amicis Liberato, 2. a Legione Universitaria. « Arnaldo Mussolini » (alla memoria); C. S. Tranchina Salvatore, 163. a Legione Saiso; C. N. scelta Cordiano Carlo, 10. a Legione Aquila; C. S. Molacchi Aldo, 17. a Legione Cremona; C. N. scelta Autuori Melchiorre, 140. a Legione Aquila; C. N. Ghini Liberato, 15. a Legione Lancia; C. S. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Citazione all'ordine del giorno: C. M. Bucco Guerrino, 129. a Legione Adriatica; Cent. Tripeni Silvio, 163. a Legione Tommaso Gulli; C. M. Zecchi Giandomenico, 163. a Legione C. S. Rattoni Primo, 33. a Legione S. Antonio; C. N. Castiglia Egidio, C. N. Forleo Giuseppe, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Cazzola Ettore, 9. a Legione Cacciatori di Valtellina; C. M. Barbieri Antonio, 42. a Legione Berica; C. N. Zanello Giuseppe, C. N. Brendolan Giovanni, C. N. Steno Alessandro, 15. a Legione Lancia; C. N. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e 30 minuti.

Camicie nere all'o.d.g. della Milizia.

ROMA, 21 nov. - Il « Foglio d'Ordini della M.V.S.N. » reca: « Camicie Nere della Milizia ai fini del giorno ».

Encomi solenni. C. S. De Amicis Liberato, 2. a Legione Universitaria. « Arnaldo Mussolini » (alla memoria); C. S. Tranchina Salvatore, 163. a Legione Saiso; C. N. scelta Cordiano Carlo, 10. a Legione Aquila; C. S. Molacchi Aldo, 17. a Legione Cremona; C. N. scelta Autuori Melchiorre, 140. a Legione Aquila; C. N. Ghini Liberato, 15. a Legione Lancia; C. S. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Citazione all'ordine del giorno: C. M. Bucco Guerrino, 129. a Legione Adriatica; Cent. Tripeni Silvio, 163. a Legione Tommaso Gulli; C. M. Zecchi Giandomenico, 163. a Legione C. S. Rattoni Primo, 33. a Legione S. Antonio; C. N. Castiglia Egidio, C. N. Forleo Giuseppe, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Cazzola Ettore, 9. a Legione Cacciatori di Valtellina; C. M. Barbieri Antonio, 42. a Legione Berica; C. N. Zanello Giuseppe, C. N. Brendolan Giovanni, C. N. Steno Alessandro, 15. a Legione Lancia; C. N. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

## L'inaugurazione a Roma dell'autotreno per la difesa aerocimica

ROMA, 21 nov. - L'autotreno per la difesa aerocimica organizzato dal Ministero della Guerra è stato inaugurato ieri mattina. L'autocollonna, che si compone di tre motrici con rimorchio, attrezzate a vetture della lunghezza complessiva di 60 metri e di una vettura recante gli apparecchi per la diffusione cinosensora, era dislocata nell'Area prospiciente l'Arco di Costantino tra il Colosseo e il tempio di Venere a Roma. Numerose personalità hanno presenziato alla cerimonia.

Il Direttore Generale dei servizi Chimici militari, ha dichiarato a nome del sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

Il sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

Il sottosegretario alla Guerra inaugurato ufficialmente l'autotreno. L'autocollonna resterà a Roma sino al giorno 26, quindi intraprenderà il traverso l'Italia il suo giro di propaganda che durerà parecchi mesi. Saranno per primi visitati i centri del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia.

## L'Ansonia completamente distrutta

Sette morti e sei feriti nell'equipaggio i passeggeri tutti incolumi.

ROMA, 21 nov. - Sull'incendio scoppiato venerdì mattina nel porto di Alessandria sul piroscafo Ansonia le distinzioni per il Lloyd Triestino comunicano: « L'Ansonia proveniente da Caifa arrivava nell'avamposto di Alessandria alle ore 7,30 e si ancorava per le solite formalità della libera pratica. Durante la navigazione tanto funzionò con perfetta regolarità. Dieci minuti dopo l'arrivo nel porto caldai si manifestava improvvisamente l'incendio per cause non precisate. Immediatamente il comando di disporre di tutte le misure per la localizzazione e lo spegnimento dell'incendio nonché per la salvatezza dei passeggeri che furono fatti sbarcare. La nave, alla vigilia, e alla presenza di una commissione di periti, poterono lasciare la nave incolumi. Nell'azione di localizzazione e spegnimento dell'incendio tutto l'equipaggio, stato maggiore e marinai, si prodigò in maniera superiore ad ogni elogio aiutato con spirito di cameratismo dagli equipaggi delle navi di guerra inglesi, oltreché da tutta la autorità portuale, prontamente accorse con mezzi di salvataggio. Ogni sforzo per doveva essere frustrato dalla violenza dell'incendio, alimentato dalla nafta dei depositi e da forte vento sul mare. Più tardi la nave veniva rimorchiata in località Ramlek Beda dove veniva fatta poggiare su un fondale di 26 piedi. Sabato l'incendio durava ancora e tutte le soprastitute, corrispondenti agli alloggi e saloni erano distrutte. Col più vivo senso di amarezza si devono segnalare sette vittime dell'equipaggio cadute bruciate nell'impimento del loro dovere. I feriti sono in numero di sei. Si è disposto per l'immediato rimpatrio dell'equipaggio a mezzo del piroscafo «Pilsna» e «Carnaro».

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e 30 minuti.

Camicie nere all'o.d.g. della Milizia.

ROMA, 21 nov. - Il « Foglio d'Ordini della M.V.S.N. » reca: « Camicie Nere della Milizia ai fini del giorno ».

Encomi solenni. C. S. De Amicis Liberato, 2. a Legione Universitaria. « Arnaldo Mussolini » (alla memoria); C. S. Tranchina Salvatore, 163. a Legione Saiso; C. N. scelta Cordiano Carlo, 10. a Legione Aquila; C. S. Molacchi Aldo, 17. a Legione Cremona; C. N. scelta Autuori Melchiorre, 140. a Legione Aquila; C. N. Ghini Liberato, 15. a Legione Lancia; C. S. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Citazione all'ordine del giorno: C. M. Bucco Guerrino, 129. a Legione Adriatica; Cent. Tripeni Silvio, 163. a Legione Tommaso Gulli; C. M. Zecchi Giandomenico, 163. a Legione C. S. Rattoni Primo, 33. a Legione S. Antonio; C. N. Castiglia Egidio, C. N. Forleo Giuseppe, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Cazzola Ettore, 9. a Legione Cacciatori di Valtellina; C. M. Barbieri Antonio, 42. a Legione Berica; C. N. Zanello Giuseppe, C. N. Brendolan Giovanni, C. N. Steno Alessandro, 15. a Legione Lancia; C. N. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e 30 minuti.

Camicie nere all'o.d.g. della Milizia.

ROMA, 21 nov. - Il « Foglio d'Ordini della M.V.S.N. » reca: « Camicie Nere della Milizia ai fini del giorno ».

Encomi solenni. C. S. De Amicis Liberato, 2. a Legione Universitaria. « Arnaldo Mussolini » (alla memoria); C. S. Tranchina Salvatore, 163. a Legione Saiso; C. N. scelta Cordiano Carlo, 10. a Legione Aquila; C. S. Molacchi Aldo, 17. a Legione Cremona; C. N. scelta Autuori Melchiorre, 140. a Legione Aquila; C. N. Ghini Liberato, 15. a Legione Lancia; C. S. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Citazione all'ordine del giorno: C. M. Bucco Guerrino, 129. a Legione Adriatica; Cent. Tripeni Silvio, 163. a Legione Tommaso Gulli; C. M. Zecchi Giandomenico, 163. a Legione C. S. Rattoni Primo, 33. a Legione S. Antonio; C. N. Castiglia Egidio, C. N. Forleo Giuseppe, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Cazzola Ettore, 9. a Legione Cacciatori di Valtellina; C. M. Barbieri Antonio, 42. a Legione Berica; C. N. Zanello Giuseppe, C. N. Brendolan Giovanni, C. N. Steno Alessandro, 15. a Legione Lancia; C. N. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, si è recato sabato a compiere un'ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e 30 minuti.

Camicie nere all'o.d.g. della Milizia.

ROMA, 21 nov. - Il « Foglio d'Ordini della M.V.S.N. » reca: « Camicie Nere della Milizia ai fini del giorno ».

Encomi solenni. C. S. De Amicis Liberato, 2. a Legione Universitaria. « Arnaldo Mussolini » (alla memoria); C. S. Tranchina Salvatore, 163. a Legione Saiso; C. N. scelta Cordiano Carlo, 10. a Legione Aquila; C. S. Molacchi Aldo, 17. a Legione Cremona; C. N. scelta Autuori Melchiorre, 140. a Legione Aquila; C. N. Ghini Liberato, 15. a Legione Lancia; C. S. Santoro Martino, 15. a Legione D. Matronuzzi; C. N. Colicchia Luigi e C. N. Peroni Eraldo, 129. a Legione Adriatica.

C

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il convegno giovanile cattolico Il presidente federale riconfermato

Domenica scorsa si è svolto il Convegno-Assemblea biennale delle Associazioni Giovanili maschili cattoliche...

Il convegno era ripreso alle ore 14 nella sala delle adunanze della Casa di Azione Cattolica...

La relazione morale e finanziaria era approvata all'unanimità. Il dott. Gedda chiedeva i lavori con un discorso nobilissimo...

Erano eletti i seguenti consiglieri federali: Olivo Mario, Gentilini Alfredo, Armani Arnaldo, Michelutti Vincenzo, Dazio Dante, Straulino Luigi, De Pauso Pietro, Piemonte Gino, Sello Gino, Giammo Saverio...

La seduta si chiudeva con la Benedizione. La cantoria locale, cui si erano uniti fedeli amici udinesi...

Accolta da vivi applausi, prende quindi la parola l'oratore, dicendo: «Mi è fortunato di aprire una così importante settimana tanto bene preparata ed organizzata dalla Giunta Diocesana...»

Accenna alla nobile pastorale di S. E. Mons. Nogarà sulla santificazione della festa, dalla quale la Gioventù Cattolica trasse in parte l'ispirazione di queste settimane di studio e propaganda.

Afferma come purtroppo molti cattolici pensino alla festa semplicemente per tradizione, per abitudine e per essi il giorno del Signore è una pagina bianca.

Il giorno del Signore è un giorno di ascesa spirituale, è un giorno di ripresa, un giorno di spiritualità, una trasfusione di sangue nel nostro organismo spirituale...

La parola si ferma quindi con alta parola a discutere questi concetti, indi termina coll'augurio che tutti i credenti, tutti gli uomini abbiano a vivere il giorno del Signore, affidandosi a Dio e così soli no-

effetti ancora più grandi se prima parecchi dei presenti non si fossero allontanati. Tuttavia otto operai rimasero feriti dalle schegge e due specialmente versano ora in gravi condizioni...

Terzi sera alle ore 21, nella stessa sala, il m. r. Sac. prof. dott. Guiseppe Biasutti ha tenuto la seconda lezione parlando sul tema: «Il giorno festivo e la carità».

Questa sera, martedì, sempre alla stessa ora, parlerà l'illustre e noto oratore avv. cav. Camillo Fumagalli di Bergamo, sul tema: «La santificazione della festa e la Parrocchia».

Otto operai gravemente feriti dallo scoppio di una granata Sulla strada di Monte Croce Carnico, trenta operai alle dipendenze dell'Impresa Nigris di Ampezzo...

Beneficenza Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli Parrocchia della B. V. delle Grazie, sono pervenute le seguenti offerte:

Il parroco di Cussignacco, monsignor Stefano Somma ha avuto la riprova di quanto sia amato dal popolo di cui è venerato pastore...

La vasta e industrie borgata che si estende, si può dire, dalle porte di Udine fino al viale di Palmanova era tutta pervasa a festa e sulla facciata della Chiesa, tra due corone ricordanti le due date tribuili, si leggeva la seguente epigrafe:

Al benamato Pastore e Padre all'eleto, Sacerdote di Cristo, nel suo Giubileo parrocchiale...

Alle 10,30 erano convenuti in Canonica mons. prof. Dr. Garlati, Ordinario Arcidiocesano di Tolmezzo (e che fu parroco di Tolmezzo) e mons. Somma (nato) e tutto il clero della Forania di cui mons. Somma è Vicario.

Alle 10,30 erano convenuti in Canonica mons. prof. Dr. Garlati, Ordinario Arcidiocesano di Tolmezzo (e che fu parroco di Tolmezzo) e mons. Somma (nato) e tutto il clero della Forania di cui mons. Somma è Vicario.

La cantoria locale, cui si erano uniti fedeli amici udinesi, ultimi elementi di canti sacri, ha eseguito magnificamente la celebre Messa «Sanctus» di Jacopo Tomadini.

Al divino sacrificio assistevano pure tutti i congiunti, compresa la veneranda madre, nonché le notabilità locali fra cui il signor Bulizan per il 5.0 Gruppo rionale del Fascio.

Al Vangelo mons. prof. Dr. Garlati, con ispirata parola e con calda fiamma ha inteso le lodi di mons. Somma - il buon Pastore che ha la sua vita per le sue pecorelle - ricordandone le molteplici benemeritenze sacerdotali ed artistiche.

Al Vangelo mons. prof. Dr. Garlati, con ispirata parola e con calda fiamma ha inteso le lodi di mons. Somma - il buon Pastore che ha la sua vita per le sue pecorelle - ricordandone le molteplici benemeritenze sacerdotali ed artistiche.

Al Vangelo mons. prof. Dr. Garlati, con ispirata parola e con calda fiamma ha inteso le lodi di mons. Somma - il buon Pastore che ha la sua vita per le sue pecorelle - ricordandone le molteplici benemeritenze sacerdotali ed artistiche.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

Adunanza di Sacerdoti Venerdì prossimo, alle ore 9, avrà luogo una importante adunanza di Sacerdoti, presso il Collegio Vesco-

Questa adunanza, che sarà presieduta da S. E. Mons. Vescovo, sono invitati tutti i sacerdoti delle Foranie di Portogruaro, Fossalta, Lorenzaga e Sesto al Reghena.

Per i giovani Fascisti, ha vinto il 1.º premio il giovane Bada Pietro in 2'58" un quinto.

Echi della Giornata Missionaria Dalla notizia finora pervenuta al Segretariato Diocesano per le Missioni Cattoliche, risulta che la Giornata è stata celebrata in tutte le Parrocchie, con esito consolante.

La festa del Rosario a S. Nicolò Nel pomeriggio di domenica, come di consueto, si è svolta la proiezione solenne nella frazione cittadina di S. Nicolò.

Il bilancio preventivo del Comune Nella seduta del 17 corrente, la Consulta Municipale, sotto la presidenza del Podestà avv. Pascoli, ha discusso ed ha dato parere favorevole sul bilancio preventivo del Comune per l'anno 1936.

Il Lloyd Triestino ha prontamente sostituito l'«Ausonia» La direzione generale del Lloyd Triestino, prendendo in considerazione le disposizioni necessarie, ha provveduto a sostituire nel servizio il piroscafo Ausonia con il piroscafo Carnaro.

In Chiavris Come si leggeva sul frontale della Chiesa di S. Marco in Chiavris, tutto il popolo festante si è riunito attorno al suo Pastore cav. don Davide Floreani in occasione del suo Giubileo sacerdotale.

Il mercato di Pordenone Prezzi medi delle merci: Granoturco al q. 77,50 - fagioli 127,50 - sorgorosso 47,50 - frumento 111 - patate 42,50 - vino comune da pasto all'hl. 62,50 - fieno al q. 21,50 - stramazzone 12 - legna da ardere smaccata 8,75 - buoi e manzi a peso vivo 195 - vacche a peso vivo 150 - vitelli a peso vivo 265 - galline a dozzina 5,40 - polli e gatti a peso vivo al kg. 4,90 - capponi e tacchini a peso vivo 4,75 - maiali a peso vivo al q. 267,50 - maiali da latte al capo 21.

Autoservizio pubblico tra Pordenone e Conegliano Le S. A. R. A. di Trieste che da qualche anno esercita tra la comune di Pordenone, l'importante autoservizio pubblico di Conegliano e Pordenone, ha ottenuto l'autorizzazione di istituire un servizio di autocorriere tra la nostra città e Conegliano, passando per Sella. La notizia è stata appresa con soddisfazione essendo in costante aumento le relazioni commerciali del centro pordenonese con quella parte della provincia di Treviso che sta alla destra del Piave.

Autoservizio pubblico tra Pordenone e Conegliano Le S. A. R. A. di Trieste che da qualche anno esercita tra la comune di Pordenone, l'importante autoservizio pubblico di Conegliano e Pordenone, ha ottenuto l'autorizzazione di istituire un servizio di autocorriere tra la nostra città e Conegliano, passando per Sella.

Autoservizio pubblico tra Pordenone e Conegliano Le S. A. R. A. di Trieste che da qualche anno esercita tra la comune di Pordenone, l'importante autoservizio pubblico di Conegliano e Pordenone, ha ottenuto l'autorizzazione di istituire un servizio di autocorriere tra la nostra città e Conegliano, passando per Sella.

Autoservizio pubblico tra Pordenone e Conegliano Le S. A. R. A. di Trieste che da qualche anno esercita tra la comune di Pordenone, l'importante autoservizio pubblico di Conegliano e Pordenone, ha ottenuto l'autorizzazione di istituire un servizio di autocorriere tra la nostra città e Conegliano, passando per Sella.

Autoservizio pubblico tra Pordenone e Conegliano Le S. A. R. A. di Trieste che da qualche anno esercita tra la comune di Pordenone, l'importante autoservizio pubblico di Conegliano e Pordenone, ha ottenuto l'autorizzazione di istituire un servizio di autocorriere tra la nostra città e Conegliano, passando per Sella.

una prova tangibile dell'interessamento dell'Ente, ha deliberato che, all'atto del loro ritorno in congedo dal servizio militare riacquistino il diritto alle prestazioni della Cassa e le conservino per un periodo di due mesi, nell'attesa di trovare lavoro, ma di dire i loro familiari conservano il diritto alle prestazioni dell'assicurazione per tutto il periodo in cui i capi famiglia resteranno nell'Africa Orientale.

Il sacrificio di Giurati Sul monte Santa Caterina, presenti il Prefetto, il Federale, le Gerarchie della Provincia, nonché mutilati ed organizzazioni del Partito e combattentistiche, le rappresentanze dei mutilati milanesi hanno proceduto alla consegna di un quadro raffigurante l'eroico sacrificio della medaglia d'oro Mario Giurati, caduto in aspra lotta combattendo sullo stesso monte il quadro, opera del pittore Todeschini, è stato collocato nell'interno della Chiesa eretta sulla cima del monte.

Lieta riunione alla «Serenissima» In occasione della chiusura dell'anno finanziario, i soci della «Serenissima», si sono riuniti a lieto simposio nelle sale dell'Albergo Tofflon. Alla fruits il presidente ed il sindaco sig. Mario Scrivera, esponente rispettivamente le relazioni morale ed economica che furono approvate.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Ritiro per il Clero Rammentiamo che giovedì 24 corrente, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo il Santuario di Madonna di Rosà il ritiro per il RR. Clero della Forania di S. Vito e di Valsavone.

GORIZIA Ordine della sacra visita pastorale Ottobre. - Sabato 26 Ottobre 1935: S. Martino del Collio; Martedì 29 Ottobre: Camigna; Giovedì 31 ottobre: Fratta di Romans.

Il gollardi giuliani per l'A. O. Venerdì alle 18 i gollardi giuliani, diretti per l'A. O., arrivarono in piazza Tartini ove furono ricevuti da tutte le autorità locali, dalla banda e da una moltitudine di popolo. L'entusiasmo fu veramente generale.

Il Prefetto generale dei Salesiani è partito per l'America TORINO, 21 Recatosi a Genova, dove prese imbarco sulla magnifica nave «Netunia» della Cosulich, il Prefetto generale dei Salesiani, rev. sig. Don Pietro Berruti è partito per l'America del Sud, onde recarsi a visitare la Casa della Congregazione salesiana della Repubblica Argentina, dell'Uruguay e del Brasile.

LA CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI PIEMONTESESI Telegrammi di omaggio al Capo del Governo ROMA, 21 Al Duce sono pervenuti da Torino i seguenti telegrammi: «Nel giorno in cui si sono svolte grandemente concluse le celebrazioni dei Germinati del Piemonte, le Gemme Nere e tutto il Popolo di Torino hanno ancora una volta elevato il loro riconoscimento e devoto pensiero al Capo Amalfissimo, e dall'avvenuta esaltatrice rievocazione delle virtù guerriere della gente subalpina hanno tratto nuovo incitamento per le luminose Vittorie che sicuramente coroneranno le dure battaglie che il Duce ordinerà. Prefetto Giovanni - Segretario federale Gazzotti - Vice podestà Gloria - Presidente dell'Unione professionisti artisti Majorino».

Il Consiglio dell'Economia per il nuovo prestito nazionale Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, convocato in seduta sotto la presidenza di S. E. il Prefetto commendatore Ciampini, il 9 corrente, ha deliberato, fra l'altro, di convertire nel nuovo restite nazionale Rendita 5 per cento, l'intera disponibilità di Redimibile 3,50 per cento di proprietà di fondi amministrati dal Consiglio medesimo.

Conversione nel nuovo Prestito del Redimibile 3.50 della Cassa Ammalati Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa provinciale di malattia, nella sua ultima adunanza del 14 corrente, ha deliberato di convertire nel nuovo Prestito nazionale Rendita 5 per cento, l'intera disponibilità dei fondi di Redimibile 3,50 per cento amministrati dalla Cassa, per un ammontare complessivo di L. 1.204.100.

Premiazione dei padri aventi dieci o più figli viventi L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, assognerà, nella ricorrenza della celebrazione della «III Giornata della Madre e del Fanciullo» e del «Decennale della fondazione dell'Opera» (24 Dicembre 1935-XIV), speciali diplomi di benemerenza ai padri che abbiano almeno dieci figli viventi.

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perché tutti si affianchino solidamente intorno a «L'AVVENIRE D'ITALIA»

QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

Seimila schiavi tigrini hanno riacquisito la libertà

ASMAR, 21 nov. Seimila persone che fino a ieri erano considerate più esattamente come delle bestie...

Seimila, come abbiamo detto, sono i benefici del provvedimento di S. E. De Bono...

Intanto ai margini estremi del territorio occupato delle nostre truppe continuano le sottomissioni.

Ad Adua e ad Aksum si sono ripetute le cerimonie della sottomissione, da parte del clero, di circa duecento chiese...

Fra gli altri si è presentato al nostro Comando il Cagnasac Alit Mariam, figlio del degiac Gheremdin, capo degli Esaha...

Si rileva che dovunque, prima di abbandonare il territorio, le forze nemiche hanno operato il rastrellamento delle derrate...

La dichiarazione di Drummond a Mussolini ROMA, 21. Sabato sera l'Agenzia Stefania diramava il seguente comunicato:

Londra soddisfatta per la risposta di Laval LONDRA, 21. La Reuter pubblica: «La risposta francese alla Gran Bretagna relativa all'art. 16 non sarà pubblicata».

La corsa dei milioni a Merano

Per la corsa che doveva segnalare il vincitore di un premio di quasi due milioni e numerosi altri fortunati, Merano ha visto un'affluenza di pubblico inaudita.

La corsa del Gran premio di Merano è stata, anche sportivamente, bellissima. Assente il cavallo italiano.

Il Santo Padre ha ricevuto 150 pellegrini di Napoli, appartenenti alla Lega italiana contro la bestemmia.

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro una larga rappresentanza dei congressisti del quarto Congresso di Studi Romani.

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro una larga rappresentanza dei congressisti del quarto Congresso di Studi Romani.

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro una larga rappresentanza dei congressisti del quarto Congresso di Studi Romani.

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro una larga rappresentanza dei congressisti del quarto Congresso di Studi Romani.

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro una larga rappresentanza dei congressisti del quarto Congresso di Studi Romani.

La lista dei vincitori

L'on. Marinelli presiede all'estrazione. Merano, 21 nov. L'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, ha presieduto alle operazioni di abbinamento dei biglietti estratti per l'assegnazione dei premi.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La classifica è la seguente: Bologna punti 9; Milan 7; Roma 7; Juventus 7; Torino 6; Genova 6; Palermo 6; Tristina e Napoli 5; Sampierdarena 5; Alessandria 4; Ambrosiana 4; Brescia 4; Lazio 3; Bari 1; Fiorentina 1.

La partita "Juventus-Bologna"

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

La partita "Juventus-Bologna"

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

La partita "Juventus-Bologna"

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

Oggi lo stadio Mussolini era affollato più del solito per la partita che il "Bologna" in trasferta, doveva sostenere con la squadra campione.

FOSFOIODARSIN SIMONI ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue

Vini sani, più alcolici e di maggior valore nutrizionale della vigna della vite

PUBBLICITÀ ECONOMICA Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA"

15 GIORNALI GUADAGNERANNO tutti dedicando ore libere proprio domicilio nostro

SCOPPI DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il proprio lavoro

UNA sessantina di nuovi incrociatori nel programma navale inglese

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETÀ EDITORIALE DI ASSICURAZIONE

UNA sessantina di nuovi incrociatori nel programma navale inglese

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETÀ EDITORIALE DI ASSICURAZIONE

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETÀ EDITORIALE DI ASSICURAZIONE